

Intesa per investire in Germania

Accordo fra l'Ordine partenopeo e la Camera di commercio italiana in Germania: gli imprenditori, rivolgendosi al proprio fiscalista, potranno accedere ai servizi offerti dall'ente camerale. Disponibili analisi di mercato, dati su possibili partner, assistenza all'export e per la partecipazione a fiere

ROBERTO AMATO

Da oggi l'imprenditore campano che desidera ampliare il proprio giro d'affari in Germania può, rivolgendosi al fiscalista, accedere in maniera ai servizi offerti dalla Camera di Commercio Italiana in Germania, grazie all'intesa firmata ieri tra l'ente camerale e l'Ordine dei dottori commercialisti di Napoli, con il beneplacito del consolato generale della Germania a Napoli. L'ente camerale, attraverso la sponda dei commercialisti, mette a disposizione dell'imprenditore informazioni e analisi sul mercato, la fornitura di dati su possibili partner commerciali, l'assistenza sui primi problemi all'organizzazione dell'export. Per progetti commerciali sviluppati, la camera di Commercio fornisce servizi di marketing, ne favorisce la visibilità e agevola la partecipazione ad eventi pubblici.

L'ente aiuta inoltre nell'instaurare rapporti di collaborazione con istituzioni e gruppi privati, e rivolge particolare attenzione all'attività fieristica.

In virtù del protocollo d'intesa, per le Pmi sono disponibili servizi e consulenze gratuite o fortemente scontate rispetto ai prezzi di mercato. Nel momento in cui quello interno stagna, per gli imprenditori campani si aprono possibilità di crescita in un mercato ricettivo come quello tedesco.

"Per la nostra professione – sostiene

ne **Achille Coppola**, presidente dell'ordine dei commercialisti – è necessario curare gli aspetti interdisciplinari connessi allo sviluppo commerciale delle Pmi. Nel nostro ruolo di consulenza specialistica – conclude Coppola – dobbiamo proporci come mediatori con le istituzioni". Si parte dal dato che il 20 per cento delle esportazioni campane sono dirette verso la Germania. Agro-alimentare, ma non solo: non tutti sanno che i tedeschi apprezzano la componentistica campana. "E sono convinto che il trend possa crescere ancora", è l'opinione di **Domenico Varuzza**, direttore della sede berlinese della Camera di Commercio Italiana in Germania. "Se un imprenditore volesse provvedere autonomamente – osserva **Salvatore Palma**, consigliere delegato allo sviluppo delle attività produttive – a procurarsi quanto offerto dall'ente camerale, dovrebbe sostenere spese ingenti. E questo senza poter contare sul know-how dei nostri consulenti tedeschi". "Internazionalizzare non significa solo intensificare gli scambi con l'estero – appunta **Claudio Calastri**, presidente della commissione sviluppo attività produttive dell'Ordine – bisogna diversificare la produzione, potenziare le strutture, consorziarsi ove necessario. Questo ora è più facile grazie ai servizi offerti".

Dtv denaro.it
Guarda lo speciale sull'accordo fra i commercialisti e l'ente camerale italiano in Germania, in onda giovedì 1° luglio alle ore 22.50